



DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO

Via dei Larici – 97013 COMISO (RG)
Tel. 0932 969529 / 731155 Fax 0932 961141
Cod. Fisc. 82000920882
E-mail: rgee01500c@istruzione.it

DIREZIONE DIDATTICA STATALE - II CIRCOLO-COMISO
Prot. 0002712 del 05/10/2018
01-04 (Uscita)

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(ex art. 1 comma 14, legge 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*;
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio di Circolo;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, appresi in maniera informale;
- TENUTO CONTO del documento triennale 2016/2019, di quanto messo in pratica con successo e delle criticità emerse;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della nostra scuola;
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI ed in particolare dei seguenti aspetti evidenziati nel RAV:
 - *Diminuire il numero degli alunni che si collocano nei livelli più bassi delle prove invalsi, avvicinandosi alla media nazionale*
 - *Consolidare una valida gestione dei doveri scolastici e la capacità di relazionarsi con gli altri*
- Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - *Percorsi di supporto alle utenze deboli (BES)*
 - *Bisogno di percorsi di recupero degli apprendimenti*
 - *Bisogno di collaborazione e supporto con gli enti e le associazioni culturali locali con finalità comuni*
- Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità della legge e ai compiti delle scuole attraverso:
 - *Adozione di forme di flessibilità didattica e organizzativa, tenendo conto della dotazione organica attribuita, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto*
 - *Personalizzazione dei percorsi didattici per garantire a tutti pari opportunità*

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- *Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali*
- *Consolidare l'autonomia e la capacità degli studenti di autoregolarsi attraverso il potenziamento delle competenze formative*

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe.

Il piano dovrà prevedere:

- ✓ la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, e la definizione delle risorse occorrenti;
 - ✓ l'educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere;
 - ✓ l'insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria;
 - ✓ il piano nazionale scuola digitale e didattica laboratoriale;
 - ✓ la formazione in servizio dei docenti.
-
- I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nel triennio precedente, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel Piano;
 - Risulta necessario superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
 - Le attività sulle quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico dell'autonomia devono mirare al recupero delle strumentalità di base degli alunni con particolari bisogni educativo-formativi;
 - Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà inoltre includere il fabbisogno di:

- ✓ posti dell'organico dell'autonomia;
- ✓ risorse aggiuntive per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa;
- ✓ posti del personale ATA;
- ✓ strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

- Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Commissione a ciò designata, entro il 23 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 26 ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale, che con impegno e senso di responsabilità permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia e si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi. Si avvisa che potrà essere oggetto di revisione, modifica ed integrazione.

È:

- ✓ acquisito agli atti della scuola,
- ✓ pubblicato sul sito web,
- ✓ reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente Scolastico

Giovanna Campo

Firmato digitalmente